Legnano - Maggio 2002

Anno XII N° 23

Edito a cura del Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano

Il Carroccio

I NUOVI PRODOTTI RASBANK

EASYRASBANK

Il vero conto "zero spese":
nessun costo, nemmeno il bollo,
e tutti i servizi Rasbank.

PROGETTO ARCOBALENO

La forma pensionistica individuale per integrare
la previdenza pubblica e i fondi pensione aziendali.

RAS MULTIPARTNER

Fondo di Fondi:
investire con successo vuol dire
diversificare.
Anche con partner esteri.

Il Promotore Finanziario RASBANK
è a Sua disposizione per illustrarLe
i nuovi prodotti bancari
previdenziali e finanziari.

RASBANK
GRUPPO RAS

Agenzia di RHO
Largo Mazzini, 11 - Tel. 0293503333

Agenzia di BUSTO GAROLFO
Piazza Cavour, 13 - Tel. 0331565941

Agenzia di LEGNANO
Via Sempione, 31 - Tel. 0331441141 r.a.

Agenzia di MAGENTA
Piazza Vitt. Veneto, 4 - tel. 029794244

Agenzia di PARABIAGO
Via Leopardi, 6 - Tel. 0331557226

"Collegio" e Contrade uniti per un Palio sempre più espressione di tutta la città

Il primo Palio con Virginio Poretti gran maestro del "Collegio" è alle porte e già diversi momenti importanti della Sagra hanno dimostrato l'efficienza organizzativa dell'attuale gestione e la valida collaborazione offerta da tutto il Direttivo per una manifestazione sempre conforme alle attese che ogni anno la circondano.

I primi momenti del mandato di Poretti sono coincisi con una naturale fase d'ambientamento.

Non poteva essere diversamente. Infatti, l'avvento di una nuova guida e il suo modo di operare in un ambiente diversificato com'è quello della Sagra, possono benissimo generare pareri diversi e giudizi opposti.

All'interno del "Collegio", l'atmosfera è serena. Lo spirito che anima il Direttivo e i collaboratori è costruttivo. Infatti, le attività svolte hanno fatto registrare successi riconosciuti da tutti.

Un successo dovuto anche alla collaborazione di tutte le contrade che, al di là di apparenti e diversi interessi, si stanno muovendo in un'unica direzione, quello di operare per il bene della Sagra.

Unità assolutamente necessaria, in quanto Collegio e contrade si devono presentare unite alla città e, con gli altri enti promotori, Famiglia Legnanese e Amministrazione comunale, formano un blocco unico per operare sempre meglio.

Non è possibile pensare diversamente.

Maggior unità, quindi, in tutto il mondo del Palio per una festa davvero "totale" in una città che attende sempre la Sagra con la quale trascorrere momenti e vivere emozioni altrimenti impossibili.

◄

Lo stemma di Giovanni da Legnano, scoperto da Pierantonio Galimberti e oggetto di un articolo che il nostro ex vice gran maestro ci propone in questa edizione de "Il Carroccio". Un modo per arricchire il bagaglio culturale della città.

SOMMARIO

- Lo stemma di Giovanni da Legnano 4-5
- La Sagra: quando la storia diventa emozione 7
- Il Galà di Primavera 8
- Costumi in mostra al monastero di Torba 9
- Personaggi e momenti della Sagra 10
- Omaggio al mossiere e al cavallo-atleta 12
- Le corse a pelo 13
- Il "peso" di 1176 grammi 14-15
- La "Provaccia" 16
- Il palio ippico 17
- Le contrade 18-26

IL CARROCCIO

Numero unico edito dal Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano

Redazione, Direzione e Amministrazione: Cenobio, via Ratti, 7 - 20025 Legnano

Direttore responsabile: Marco Tajè

Redazione: Segreteria e Direttivo del Collegio

Fotografi: Vincenzo Armatura

Fotocomposizione: Punto Grafico - Legnano

Litografia: Centro Stampa Olgiati - Legnano

Etrusca dal VI secolo a.C., con il nome di Felsina, etrusca fino alla conquista romana che nel 186 a.C. ne fa una sua colonia con il nome di Bononia: Bologna.

Per la sua felice posizione geografica, diviene nei secoli una sorta d'incrocio di culture, di scambi e d'interessi europei e diviene sempre più' una città. La sua pianta territoriale è circolare; le vie sono diritte e a raggiera portano al centro, con molte chiese, una cattedra vescovile, molti palazzi signorili e innumerevoli e alte torri.

Cresce ulteriormente nei secoli, attira artisti e letterati anche da paesi lontani. Qui si crea una forte coesione intellettuale con studiosi di Parigi, della Borgogna, della Sassonia, con Milano, con la Toscana. Qui si costruiscono i primi archivi civici (preceduti soltanto da Siena) e su queste solide basi nasce un polo importante di cultura, d'arti e di mestieri. Con i primordi scolastici per lo studio della grammatica e del diritto, qui si crea nel 1088 la prima università europea (non religiosa, ma intellettualmente laica): Bologna è una città cui, da più' parti, si riconosce un costume culturale unico in Europa, ha grande capacità di amministrare con governi popolari e molti documenti attestano e rimarcano la sua funzione di garante della verità giuridica nel X – XI – XII secolo.

E' una città tollerante, intellettuale, vivace nelle arti e famosa per questa sua arte "nuova" di amministrare: ha una civiltà comunale. Oggi, si potrebbe definire una città di tendenza. Nel periodo di nostro interesse, il 1300, la Chiesa è guidata da papa Bonifacio VIII; a Firenze, iniziano i lavori di costruzione di Palazzo Vecchio, Dante sta già scrivendo la Commedia, nasce Petrarca e poco dopo Boccaccio; Giotto lavora già sugli affreschi di Padova e Boninsegna dipinge la Maestà. Lassù', molto più' a nord, in Lombardia, su un tracciato stradale romano, che da Milano conduce ai valichi alpini, c'è Legnano. Sui terreni dissodati e tolti ai boschi che la circondano, si coltivano cereali; l'Olona favorisce l'arte molitoria, si produce buon vino. Nel piccolo castello, forse, un signorotto coltiva i bachi da seta; in loco si tingono già tessuti, destinati forse a Milano. Le abitazioni sono poche, piccole, modeste e con i tetti bassi; ci sono vari mulini e alcune stalle, soltanto vicino ad una piccola chiesa d'origine romana esistono abitazioni in pietra con tetti in cotto, abitate dalle poche famiglie che governano il territorio. In una di queste vive la nobile famiglia dei Legnani e un loro rampollo, giovane di talento, è dedito agli studi: Giovanni.

La fama di Bologna e della sua università spingono il giovane verso questo importante centro studi e qui, negli anni, diviene giurista e docente di chiarissima fama. Ora, Giovanni da Legnano è un luminare e abita con la sua famiglia in una casa patrizia. Bologna lo celebra docente e cittadino illustre. Un atto del 1376 (soltanto 200 anni dopo la nostra battaglia) ci tramanda una sua disposizione testamentaria:

"... *ove sentendosi* – cita un cronista del 1700 – *prossimo alla morte questo che era stato uno dei più' reputati ingegni giuridici d'Europa e figura di spicco politico notevolissimo anche nei più' difficili equilibri interni della città, si preoccupa che il suo berretto donatogli dal papa Urbano V ed il mantello non vengano venduti ma si conservino (sub fida custodia) per essere mostrati a chi ne facesse richiesta...*"

Nel 1383, alla morte di questo nostro conterraneo e illustre giurista, l'università decide, come d'uso per un tale personaggio di dedicargli un'arca sepolcrale, destinata alla sua sepoltura nella chiesa di S.Domenico. L'incarico con contratto di commissione viene dato a due importanti scultori veneziani: Pier Paolo e Jacobello Dalla Masegne, che documenti dell'epoca danno presenti a Bologna, ospiti della casa degli eredi Legnani nell'anno 1383. Dell'arca originale, solo alcuni frammenti sono giunti integri a noi. Uno di questi, anni fa, suscitò il mio interesse: è una lastra marmorea che, forse, gli artisti collocarono su un fianco dell'arca e sul fronte della stessa, con testi descrittivi, si celebra la vita accademica di Giovanni, con indicata la data di morte (13 febbraio 1383). Sui lati di questa lastra sono riportati due "interessanti" stemmi identici, che si riconoscono appartenenti alla famiglia Legnani. Nel lapidario bolognese, ho notato che altre arche di colleghi di Giovanni si distinguono con precisi riferimenti araldici. Questo stemma,

quindi, ha una sicura attendibilità documentaristica e storica. Ho voluto ridare a questo stemma (così com'era usuale) anche i colori originali, per riportarlo all'aspetto che più gli si addice, così come appare sulla copertina. Legnano seicento anni dopo diviene città e si fregia di uno stemma forse ispirandosi a questo di Giovanni. Oggi, soltanto leggere tracce di colore si possono ancora notare sui marmi bolognesi.

Ammirando questa testimonianza certamente legnanese, nascono subito curiosi interrogativi. E' un classico armo troncato: nel campo superiore ha una figura di un leone su sfondo rosso; nel campo inferiore ha un albero su sfondo verde. Ritengo tutto questo sorprendente e di grande interesse storico e culturale per i legnanesi. E' un documento certamente preciso e attendibile. Possiamo dire senz'ombra di dubbio che Legnano vanta già nel Medioevo una famiglia d'alto lignaggio, un casato con stemma (sempre ereditario) presente sul territorio sicuramente dai primi anni del 1300.

Mi piace pensare che il giovinetto Giovanni, nella quiete di quel monastero oltre l'Olona, possa aver ricevuto i primi rudimenti scolastici di latino e di grammatica da tal Bonvesin de la Riva, milanese, che qui trovò più volte albergo. (Nel 1290, fondò quel pio luogo in Sant'Erasmo).

Legnano ha poche radici e non ha molti cittadini illustri la cui fama meriti menzione: di certo, tra questi c'è Giovanni. Da qui passarono: Carlo Magno, il Barbarossa, San Bernardino, San Carlo Borromeo ed anche Garibaldi. Bramante e Bernardino Luini hanno lasciato la loro impronta. Qui, poi, sostò anche una guarnigione spagnola e la città vanta un unico senatore: Antonio Bernocchi. Legnano ha dato allo sport una celeberrima bicicletta. Oggi, sta, con fatica, riconquistando ciò che rimane di un castello, vanta un gran conoscitore di Leonardo, il compianto prof. Marinoni, e un famoso stilista, Gianfranco Ferrè. Ha un bellissimo monumento che ricorda la battaglia. Un altro piccolo e discreto ricorda un musicista. Uno discutibile e incombente ricorda un attore dialettale. Altri ancora non meritano menzione. Legnano, ahimè, è una città culturalmente assai distratta. Dimentica spesso le proprie radici e questo stemma spero ci porti a riflettere: il nostro futuro può essere scritto soltanto se si conosce il nostro passato.

Bibliografia: Introduzione al Museo Civico Medioevale Comune di Bologna 1987

◀ ***Ai legnanesi amanti del Medioevo consiglio una visita nel museo di Bologna per ammirare uno dei più' pregiati piviali esistenti al mondo per la qualità del ricamo (seta e oro su lino) e per la straordinaria ricchezza compositiva. Meno importanti, ma certamente interessanti sono degli speciali zoccoli indossati da S.Bernardino in una statua lignea del 1400.***

Foto Galimberti

frascold

SEMI-HERMETIC TANDEM COMPRESSORS

FRASCOLD spa
Via B. Melzi, 105 - 20027 RESCALDINA (MI) ITALY
Phone +39 0331 465151 - Fax +39 0331 576102 - http:/www.frascold.it - E-mail: frascold@frascold.it

Un appuntamento per non dimenticare la propria storia, per rivivere ogni anno le atmosfere medievali e per lasciarsi trasportare dall'emozione che soltanto un Palio può regalare. Sono questi gli ingredienti principali della Sagra del Carroccio, l'insieme delle manifestazioni commemorative della battaglia di Legnano, il fatto d'arme del 29 maggio 1176, che vide la vittoria dei comuni alleati nella Lega Lombarda sull'esercito imperiale di Federico I, detto il Barbarossa. Nella sua forma attuale, e tutta legnanese, la Sagra, come festa popolare, parata storica e gara ippica, esiste dal 1935. Allora le contrade erano state stabilite in numero di dieci, ridotte alle attuali otto nel 1952, quando, dopo la seconda guerra mondiale, la manifestazione venne ripresa. Ogni contrada ha la propria sede nel maniero, fulcro di ogni attività. Enti organizzatori della Sagra sono l'Amministrazione comunale, la Famiglia Legnanese e il Collegio dei capitani e delle contrade. Insieme, costituiscono un Comitato al cui vertice c'è il Supremo magistrato della Sagra, carica ricoperta dal sindaco.

▲ *Il Carroccio, simbolo delle libertà comunali, durante la sfilata per le vie cittadine.*

Il momento più caratteristico della manifestazione, in cui confluiscono mesi di preparazione e di lavoro, è la sfilata storica, che, insieme al palio ippico, avrà luogo quest'anno domenica 2 giugno.

Sono oltre mille i figuranti che indossano i costumi e sfilano con armi realizzate secondo le prescrizioni di un'apposita commissione che vaglia l'attinenza dell'abito e degli arnesi con il periodo medievale rappresentato. Ogni contrada nel carosello storico che si snoda per le vie della città svolge un tema, ossia rappresenta tramite i suoi figuranti un aspetto della vita del medioevo. Le contrade sono seguite dal Carroccio, carro simbolo delle libertà comunali, a sua volta scortato dalla Compagnia della morte, guidata dal leggendario Alberto da Giussano, il cui monumento modellato dallo scultore Enrico Butti, nel 1900, è diventato uno dei simboli della città.

Il palio ippico è il momento più emozionante e spettacolare della Sagra.

I fantini delle otto contrade montano cavalli a pelo. La gara si suddivide in due batterie e una finale, alla quale accedono i primi due classificati di ciascuna eliminatoria. Per la tutela e la sicurezza dei cavalli, l'organizzazione ha introdotto nel 1992 una commissione veterinaria che visita i cavalli prima della corsa e li sottopone a cure immediate, in caso di incidenti. Nel 1999, è stato introdotto, per la prima volta in Italia, in manifestazioni di queste genere, il controllo anti-doping.

Il taglio della torta effetttuato dal gran maestro, insieme alle otto castellane

Da anni il Gran Galà di Primavera, organizzato dal Collegio dei capitani e delle contrade, è considerato l'avvenimento "mondano" più atteso, per aprire ufficialmente le manifestazioni paliesche.

Come avviene ultimamente, sede del Galà è stata l'elegante e accogliente sala del Teatro Cantoni. Gli ospiti, sempre particolarmente qualificati, a conferma dell'elevato gradimento che caratterizza questo avvenimento, sono stati ricevuti in un ambiente di grande impatto coreografico.

Oltre duecento gli intervenuti alla serata, tra i quali ricordiamo il supremo magistrato della Sagra e sindaco della città, avv. Maurizio Cozzi, i componenti la Giunta municipale, il presidente della Famiglia Legnanese, comm. Luigi Caironi, il dr. Bovolenta, direttore generale della Banca di Legnano, principale sponsor del palio cittadino.

Alla fine, grandi complimenti agli organizzatori per aver allestito un buffet di prima qualità e tanti momenti di intrattenimento. Fra tutti, ricordiamo la presentazione delle reggenze in carica e la consegna delle rose d'oro alle castellane di nuova nomina.

Particolarmente gradito soprattutto l'intervento del sindaco, avv. Maurizio Cozzi.

Inevitabilmente, come vuole la migliore tradizione instaurata proprio nei suoi anni di reggenza, il supremo magistrato ha chiuso il discorso con il bacio alle castellane.

In un clima disteso e sereno, le danze sono state aperte, in maniera originale, dal ballo del gran maestro, Virginio Poretti, con la gentile consorte del sindaco, Rita Re.

Nella stessa serata, il direttore dell'agenzia di Legnano della BNL, dr. Vannelli, ha consegnato alla contrada San Magno la targa vinta in occasione della giornata Telethon, svoltasi nello scorso dicembre.

Dopo, quindi, la perfetta riuscita delle corse a pelo sulla pista dell'Azienda L'Usignuolo e dopo la collaborazione con il FAI, che ha portato all'allestimento, da parte del Comitato Sagra, della mostra dei costumi al Monastero di Torba, ecco anche il successo del Gran Galà a contrassegnare uno splendido avvio di Sagra per il rinnovato "Collegio" che, ricordiamo, è presieduto da Virginio Poretti, con vice Roberto Clerici, e consiglieri Mario Borsani, Guido Barbin, Giuseppe Scarpa, Vittorio Frascoli, Bruno Castoldi, Alberto Romanò e Edoardo Senati.

Iniziano le danze, con in pista capitani e castellane.

Dopo le mostre dei costumi organizzate in Sant'Ambrogio, a Legnano, al museo della Scienza e della tecnica di Milano e a Villa Litta a Lainate, un'altra splendida rassegna degli abiti della nostra sfilata storica ha avuto degna cornice nel monastero di Torba, nel parco archeologico di Castelseprio, proprietà del Fai dal 1977. Ed è con giustificato orgoglio che il "Collegio" ha partecipato attivamente all'allestimento scenico della mostra, organizzata dal Comitato Sagra in stretta collaborazione con lo stesso Fai, il Fondo per l'Ambiente Italiano impegnato nella cura del patrimonio culturale, storico, artistico e naturalistico del nostro Paese.

▲ *L'antico monastero di Torba, sede della mostra dei costumi, con la rappresentazione delle nozze medievali.*

L'antica struttura medievale ha fatto da sfondo alla prima rievocazione storica di un matrimonio dell'epoca.

Nei locali, tanto suggestivi quanto caratteristici del monastero, sono rimasti esposti per un mese i costumi che ogni anno sfilano lungo le vie di Legnano in occasione della Sagra del Carroccio.

Un appuntamento con la storia, insomma, che ha offerto a tutti i visitatori l'opportunità di essere ospiti virtuali di un'antica celebrazione nuziale. Sotto i riflettori, naturalmente, gli abiti curati nei minimi particolari e realizzati sotto la stretta sorveglianza della commissione costumi, che ormai da dodici anni lavora dietro le quinte della Sagra, garantendo storicità e qualità alla realizzazione della sfilata medievale. Un compito delicato e essenziale che il pubblico sembra aver apprezzato durante la visita alla mostra, attraverso pannelli esplicativi su tutte le tappe necessarie alla realizzazione di un abito: dal disegno alla scelta dei filati, fino ai ricami e ai singoli dettagli.

▼ *Un angolo di una sala della mostra dove fanno bella presenza diversi abiti della nostra sfilata storica.*

▲ ***Giorgio Re è stato chiamato quest'anno a realizzare il "Peso" di 1176 grammi. L'artista ha voluto esprimere le emozioni della corsa e le gioie della vittoria, adottando la tecnica della fusione a cera persa.***

La Sagra del Carroccio si snoda attraverso un'infinità di momenti, di manifestazioni e d'incontri. La sua macchina organizzativa coinvolge decine di appassionati, ciascuno impegnato in un ruolo preciso e con compiti definiti. A livello comunale, esiste uno staff che fa capo alla segreteria del sindaco e all'ufficio delle cerimonie. Le contrade da parte loro hanno ciascuna un gruppo organizzativo che lavora a... memoria. Altrettanto, deve dirsi per il "Collegio", dove agisce un nucleo di "tecnici", impegnati tutto l'anno a gestire le manifestazioni di competenza della nostra associazione, a custodire i costumi, a curare il Cenobio, sede delle riunioni del Direttivo, dei gran priori e dei capitani.
Guidati dal maestro d'armi Maurizio Castoldi e dal suo vice Gianluigi Dell'Acqua, i collaboratori del "Collegio" rappresentano un gruppo indispensabile per il funzionamento sia dell'attività dell'ente che riunisce tutte le contrade, sia per lo svolgimento di tante manifestazioni ufficiali della Sagra. Un lavoro oscuro, quello di Castoldi e dei suoi collaboratori, ma tale da elevarli tutti al ruolo di eccellenti protagonisti della nostra Sagra.

MANIFESTAZIONI

Oltre alle manifestazioni di cui abbiamo fornito notizie dettagliate e al di là dei momenti allestiti da tutte le contrade, ricordiamo che la Sagra quest'anno ha avuto tante altre occasioni d'incontro, degne di essere ricordate. Fra tutte, il convegno sul palio, organizzato in collaborazione con la Società italiana di ippologia. L'iniziativa è stata del dr. Alessandro Centinaio, presidente della commissione veterinaria del nostro palio, voluta per redarre la prima carta ufficiale per un palio "sicuro".
Di prestigio, poi, la mostra antologica di Franco Francese, attraverso cento opere esposte al Palazzo Leone da Perego.
Ancora in tema di costumi, interessante la sfilata degli abiti storici, indossati da contradaioli e ammirati sempre con grande attenzione dal pubblico.
Infine, a giugno, ricordiamo l'undicesima edizione del Festival corale internazionale, "La fabbrica del canto", a cura dell'associazione musicale Jubilate.

▲ ***I collaboratori del Collegio con i costumi indossati durante le cerimonie. Da sinistra, Paolo Carissoli, Maurizio Castoldi, Angelo Gariboldi, Paolo Tajè, Giuseppe Colombo, Matteo Martelli, Alberto Tenconi, Gianluigi Dell'Acqua, Dionisio Bocca, Renato Olgiati. Altri collaboratori sono Vladimiro Franceschini, Matteo e Andrea Maggioni***

i Gioielli ....del Palio

La storia diventa un gioiello

La realizzazione va interpretata come filo conduttore che lega il Medio Evo al terzo millennio

I colori e le forme sono dedicati ai simboli di ogni singola Contrada

I metalli usati sono l'oro in 18 k. e l'argento 925

Preziosità

SHOW ROOM AL 1° piano - LEGNANO - Via Saronnese, 17 - tel. 0331-504788

F.LLI ANGELLA s.n.c.
di FRANCO e BRUNO

PUNTO DISTRIBUZIONE BEVANDE

Via Castellazzo, 18 - MAGENTA
Tel. 02/97950594 - Fax 02/97291749

CARLO PALMIERI - Mossiere per dodici edizioni, dal 1990 al 2001, Carlo Palmieri quest'anno sarà di nuovo con noi, ma soltanto come spettatore. Infatti, dopo aver dato la partenza in tante corse, il giudice grossetano ha ceduto il ruolo di "mossiere" all'aretino Renato Bircolotti, scelto dai capitani per il palio del 2002, in una "rosa" comprendente altri 3/4 canditati.
Palmieri, in dodici anni, è stato sempre apprezzato per la professionalità, per la linearità delle sue decisioni, per il carisma che ha avuto sui fantini, personaggi, si sa, non facili da gestire, soprattutto quando si trovano dietro a un canapo.
Titolare di un'azienda nel settore degli impianti idrosanitari e direttore dell'ippodromo di Grosseto, Palmieri aveva preso il posto di Ricci, mossiere nel 1988 e 1899. La sua prima apparizione risale così al 1990, anno in cui "Bucefalo" ha vinto con San Magno il suo primo palio. Circostanza del destino, la sua carriera legnanese si è chiusa con ancora Maurizio Farnetani vincitore e di nuovo con i colori biancorossi della contrada del centro-città.

Carlo Palmieri è stato il mossiere dal 1990 al 2001. Il suo posto sarà preso da Renato Bircolotti.

"VAREGINO" – Da quest'anno il Collegio ha deciso che, in occasione della Provaccia, saranno premiati cavalli che hanno lasciato un ricordo indelebile nelle corse sulla pista del Campo. Primo "atleta" ad essere festeggiato sarà "Varegino", puledro di proprietà di Giuseppe Colombo e Riccardo Caironi, spesso protagonista del palio cittadino e in gare di provincia.
"Varegino", oggi, ha 21 anni. E' nato a Grosseto, nella scuderia Tolomei, ed ha debuttato nelle corse regolari. E' stato subito acquistato dal legnanese Giuseppe Colombo, collaboratore del Collegio, e dal fantino senese Leonardo Viti detto Canapino, con il quale negli anni Ottanta avrebbe poi corso con San Bernardino e Sant'Erasmo. Nel 1986, "Varegino" ha vinto il palio di Asti.
In questi ultimi anni, "Varegino" è un pensionato di lusso all'azienda L'Usignuolo di Borsano, affidato alle cure di Colombo e fedele amico di Caironi, con il quale compie frequenti allenamenti di corse a pelo. Riccardo è diventato davvero bravo nel montare senza sella e, di certo, l'anziano puledro è stato un abile... maestro.

Peppino Colombo con "Varegino", il cavallo che verrà premiato nella serata dedicata alla Provaccia.

Due immagini delle corse sulla pista dell'Usignuolo. Le riunioni hanno richiamato i migliori fantini e cavalli delle gare a pelo. Numeroso anche il pubblico accorso da tutte le contrade.

Se ci fosse stato ancora bisogno da parte dei legnanesi di dimostrare la loro passione per le corse a pelo, ebbene le riunioni organizzate quest'anno sulla pista dell'azienda L'Usignuolo, in collaborazione con il Collegio dei capitani e delle contrade, hanno chiaramente confermato quanto sia profondo questo interesse e quanto sia forte la voglia di corse in tutte le nostre contrade.

Le riunioni stanno movimentando tutto l'ambiente delle corse a pelo. Quest'anno, infatti, hanno richiamato più cavalli di quanti se ne registrano addirittura nei "palietti" attorno a Siena.

E proprio dalla Toscana, come da Asti, così da tante altre sedi di palii tra i più chiacchierati, nelle tre giornate di gare, all'Usignuolo sono convenuti fantini e purosangue di qualità. In definitiva, tutti i nomi più importanti tra i fantini hanno scelto la "nostra" pista per provare cavalli e testare il proprio grado di forma. Cianchino, Bucefalo, Dinopes, Bandini, Pusceddu, Chiti, Bruschelli, ma anche i legnanesi Giusti, Pastori, Bezzan, Di Moro hanno dato vita a corse emozionanti. La pista è diventata ormai un punto di riferimento per tutto il mondo delle corse a pelo. Un merito da attribuire a chi ha avuto e ha sostenuto fin dall'inizio quest'idea, a chi ha sin qui gestito in maniera impeccabile tutte le riunioni, ai tanti sponsor che offrono un indispensabile contributo, ai veterinari sempre presenti con l'unità mobile della clinica La Brughiera di Casorate, al personale della Croce Rossa Italiana, al pubblico sempre presente in una misura incredibile e ogni volta superiore rispetto alla riunione precedente.

GLI SPONSOR DELLE RIUNIONI

Ras Bank agenzia di Legnano
Sironi Gioiellieri *(Legnano)*
Watermac *(Arconate)*
Fonderia Carroccio *(Legnano)*
Saer Gru *(Cassano Magnano)*
Tieffe Car *(Legnano)*
C.L. Infissi *(Castellanza)*
New Motors *(Busto Arsizio)*
Esseciemme Engineering Group *(Milano)*
Frascold *(Rescaldina)*
Famiglia Legnanese
Le 8 contrade
Il Collegio dei capitani
Addressvitt *(Arese)*

Il "Peso" d'argento di 1176 grammi

1992 - *Il cavallo*
di Nicola Gagliardi
(San Martino)

1993 - *La sella*
di Ettore Falchi
(San Magno)

1994 - *La velocità*
di Nardo Dunchi
(Sant' Erasmo)

1995 - *Il muso stilizzato*
di Sergio Bongini
(San Bernardino)

1996 - *Cavalli in competizione*
di Giacomo Orlandi
(San Domenico)

1997 - *La ruota del carro*
di Antonio Luraghi
(La Flora)

1998 - *Il cavallo e la castellana*
di Antonio Mancini
(Sant'Erasmo)

1999 - *Il cavallo spicca il volo*
di Silvia Cibaldi
(San Magno)

2000 - *Metamorfosi di una cavallo*
di Sabrina Ghiri
(San Magno)

2001 - *La difesa della libertà*
di Giacomo Corti
(San Magno)

Il "Peso" realizzato da Giorgio Re. Dal 1992 l'opera, con soggetto il cavallo, è realizzato da artisti locali.

Dieci anni fa esatti, si è ripristinata la tradizione, in vigore dalle prime edizioni della Sagra del Carroccio, che prevedeva la premiazione della contrada vincitrice il Palio con il "peso" di 1176 grammi d'argento, espresso in una scultura artistica. Il numero dei grammi richiama l'anno della battaglia di Legnano.
La realizzazione di questo trofeo è affidata ogni anno a un artista diverso.

L'ARTISTA

Per il 2002, è stato scelto Giorgio Re, scultore di 43 anni che prosegue la tradizione del laboratorio artigianale di argenteria del padre Gerolamo. Risalgono appena sedicenne i suoi primi lavori, due medaglioni commemorativi dell'intarsiatore G.Maggiolini e del medico G.Giannini. Viene poi la serie delle medaglie celebrative ufficiali della sei Giorni ciclistica di Milano. Sempre in tema sportivo, Re ha poi scolpito il trofeo per la gara internazionale di scherma di Legnano. La produzione di bassorilievi prosegue con opere destinate al Palasport di Bergamo, al Circolo della Stampa di Milano, al Centro dei Congressi di S.Vincent, allo stadio comunale di Legnano (dove si trova l'effigie del presidente Iilla Giovanni Mari). Le ultime realizzazioni comprendono il bassorilievo del monumento dedicato al gen. Carlo Alberto della Chiesa a Nerviano, Anita Bollati interprete del teatro dialettale a Cantalupo e Eduardo De Filippo, collocato al teatro di S.Vittore Olona. L'opera più prestigiosa risale all'anno scorso, eseguita in collaborazione con il padre. Si tratta della realizzazione del portale in rame e bronzo della chiesa della Beata Giuliana e San Luigi a Busto Arsizio.

L'OPERA

Le emozioni della corsa e le gioie della vittoria: è quanto intende esprimere Giorgio Re con il "Peso" 2002. Il cavallo è visto come strumento della natura per dimostrare la propria potenza. La struttura leggera della scultura indica poi il suo stare nel vento ed essere vento divenendo quasi immateriale. La criniera mossa dal vento indica la qualità selvaggia del cavallo. Sul lato destro, il drappeggio diventa un vessillo, emblema della vittoria umana. Nella vista laterale, si può notare la tensione della corsa. L'opera è realizzata con l'antica tecnica della fusione a cera persa.

La premiazione della contrada S. Ambrogio nella Provaccia 2001

S.AMBROGIO SENZA AVVERSARI IN... NOTTURNA

1985 - Farnetani *(S. Magno)*
1986 - Melis *(S. Ambrogio)*
1987 - Barbin *(S. Domenico)*
1988 - annullata
1989 - Giulio *(S. Ambrogio)*
1990 - Giulio *(La Flora)*
1991 - Lombardi *(S. Bernardino)*
1992 - Ferrari *(S. Ambrogio)*
1993 - Ferrari *(S. Ambrogio)*
1994 - Abruzzese *(S. Ambrogio)*
1995 - Marongiu *(S. Erasmo)*
1996 - Migheli *(S. Ambrogio)*
1997 - Raffero *(S. Martino)*
1998 - Migheli *(S. Ambrogio)*
1999 - Giusti *(S. Ambrogio)*
2000 - Giani *(S. Magno)*
2001 - Bergamaschi *(S. Ambrogio)*

IL PROGRAMMA DELLA SAGRA

- **MERCOLEDI 29 MAGGIO**
  ore 11.00: P.zza Monumento, cerimonia ufficiale anniversario della battaglia di Legnano
- **GIOVEDI 30 MARZO**
  ore 18.00: Campo "Pisacane" - *prove corsa ippica*
- **VENERDI 31 MAGGIO**
  ore 7.00: Campo "Pisacane" - *prove corsa ippica*
- **VENERDI 31 MAGGIO**
  ore 21.00: Campo "Pisacane" - LA PROVACCIA
- **DOMENICA 2 GIUGNO**
  ore 10.30: Messa sul Carroccio
  ore 15.00: inizio sfilata per le vie cittadine
  ore 16.30: parata in campo e Palio ippico

Negli anni Ottanta, la crescente passione per le corse a pelo e l'attesa sempre più vivace per la disputa del Palio hanno indotto il Collegio dei capitani e delle contrade ad organizzare una serata riservata soprattutto a fantini e cavalli locali. E' così nata, nel 1985, la Provaccia, corsa a pelo con lo stesso regolamento del Palio e palestra di prova per diversi fantini emergenti nel mondo delle gare paliesche. Non a caso proprio la prima edizione venne vinta da un giovanissimo Maurizio Farnetani e, negli anni successivi, diversi ragazzi di contrada riuscirono a emergere, come Corrado Giudici, Lucio Ballarino, Marco Giusti, Ermanno Pastori e Guido Barbin, addirittura vincitore con S. Domenico nel maggio 1987. Oggi, la scuola legnanese è ancora rappresentata da Marco Giusti (vincitore con S.Ambrogio nel 1999), dai fratelli Bezzan e da Stefano Del Moro. Assoluta protagonista della Provaccia è la contrada S. Ambrogio che, a digiuno di vittorie nel Palio dal 1988, si sta ampiamente rifacendo in questa manifestazione dove si è imposta nove volte su sedici edizioni (sempre nel 1988 non si è corso causa maltempo). Quest'anno la gara è in programma nella serata di venerdì 31 maggio, con inizio alle 21. La manifestazione è valida per il Memorial Luigi Favari, dedicato alla memoria del presidente del Comitato Sagra negli anni Ottanta e figura indimenticabile del nostro Palio.

LA PROVACCIA, LA SFILATA AL CAMPO E IL PALIO SARANNO TRASMESSI IN DIRETTA DA RETE 55

Quest'anno, sono almeno cinque i buoni motivi per acquistare il biglietto d'ingresso al Campo del Palio, dove domenica 2 giugno si correrà una carriera tra le più emozionanti.

▲ *Fantini e cavalli lanciati in pista. Nelle contrade sale la tensione per il prossimo Palio e, come sempre, è difficile indicare un sicuro favorito. Questa volta, poi, quasi impossibile.*

IL RITORNO DEL "PESSE"

Il ritorno del "re della Piazza", com'è definito Giuseppe Pes, detto il Pesse, sta eccitando la fantasia dei contradaioli del Corvo. Il fantino manca da Legnano dal 1988, ultimo anno in cui ha corso con S.Magno, contrada con la quale ha vinto nel 1987. Proprio la circostanza di non cavalcare più sulla pista legnanese da 14 anni sembra l'unico punto a sfavore del "Pesse", rispetto ad avversari come Bruschelli, Farnetani, Ballesteros, certamente più allenati a correre "attorno a un ovo", per dirla alla Carlo Palmieri.

... E QUELLO DI BALLESTEROS

Strano il palio, proprio come la vita. Ieri amici, oggi rivali. Ieri nemici, oggi compagni di gioco, d'affari, d'amore. E' quanto accaduto a Legnarello e a Martin Ballesteros. Ieri su sponde diverse, oggi uniti da un contratto che impone a entrambi un solo obiettivo: vincere. A Legnarello, ci dicono che Martin è tornato a Legnano, dopo un'assenza di due anni, causa motivi... familiari. Un modo simpatico (suvvia !) per allentare la tensione della vigilia. La voglia di vincere della contrada è ancor più rafforzata dal desiderio di rifarsi del fantino che, dopo aver trionfato con Sant'Erasmo e San Magno, adesso ci proverà con Legnarello. Ci proverà...sicuro che ci proverà.

DA UNA CONTRADA ALL'ALTRA

Ma il salto da una contrada all'altra, quest'anno, sembra di moda tra i nostri fantini. E così il terzo buon motivo per non perdersi questo Palio è dato dai passaggi di Luca Minisini, detto il Dé, da S. Bernardino a Sant'Ambrogio; di Gigi Bruschelli, detto Trecciolino, da Sant'Ambrogio a La Flora; di Salvatore Ladu, detto Cianchino, da S.Domenico a S.Bernardino. Fantini di riconosciute doti e che a Legnano hanno già mostrato un bagaglio di indiscutibile tecnica e di esperienza. Tutti candidati a un posto in finale. Eppure, se a loro aggiungiamo Pes e Ballesteros, vediamo bene come già due di loro rimarranno esclusi dalla finalissima e questo la dice lunga sullo spessore qualitativo del Palio anno 2002. E non abbiamo ancora parlato di "Bucefalo", il fantino da battere !

S. MAGNO E BUCEFALO PUNTANO AL RECORD

Il quarto motivo dominante è offerto appunto dal tentativo che S.Magno e il suo fantino faranno per raggiungere, rispettivamente, il record di quattro vittorie consecutive, mai raggiunto da alcuna contrada, e il primato di tre successi di fila, mai ottenuto da un fantino da quando si corre a pelo. L'unico precedente di un tris di vittorie consecutive è datato anni Cinquanta, con protagonista Angelo Lorenzetti. Allora si correva con la sella.

GLI ESORDIENTI: DOGANI, DINO PES E IL MOSSIERE BIRCOLOTTI

Ultimo e quinto motivo d'attenzione, gli esordienti: due fantini e il mossiere. I fantini sono Mattia Dogani, diciottenne allevato da Aceto e ingaggiato, (a meno di clamorose sorprese) da S.Martino e Dino Pes, detto Velluto, che correrà per S.Domenico. Il mossiere che apre una nuova era, dopo quella decennale del grossetano Carlo Palmieri, sarà Renato Bircolotti, aretino già ammirato nelle corse sulla pista dell'Usignuolo e scelto dai capitani in una "rosa" di candidati, che comprendeva altri tre o quattro possibili mossieri.

La presentazione ufficiale della Sagra, per la prima volta allestita nel Palazzo Leone da Perego, con il discorso del cavaliere del Carroccio, Gianfranco Bononi.

Le vere protagoniste della Sagra. Sono le otto contrade che, qui di seguito, presenteremo nelle loro reggenze, nelle manifestazioni che si susseguono tutto l'anno, nei rispettivi fantini ai quali affidano i loro sogni di vittoria nel palio.

Il mese di maggio è il periodo dell'anno in cui le contrade "esplodono" di gioia ed entusiasmo, ma non bisogna dimenticare che anche in tutti gli altri mesi i manieri si animano di iniziative che ne fanno centri importanti e qualificanti di aggregazione per l'intera città.

Legnano è una città diversa da tutte le altre proprio perché, durante tutto l'anno, centinaia e centinaia di cittadini, giovani e anziani, di tutte le più diverse estrazioni sociali, culturali e politiche, lavorano insieme, impiegando il loro tempo e spendendo il loro denaro per uno scopo semplice e trasparente: conservare, promuovere e tramandare le tradizioni della nostra città.

Ormai fortemente legate al proprio territorio, le contrade sono espressione di attaccamento alla città stessa e non tragga in inganno la rivalità esistente tra loro e che si manifesta nel palio ippico. In realtà, le otto consorelle sono l'immagine di una città unita nella salvaguardia delle sue origini e della sua storia.

E, allora, addentriamoci in questo spaccato cittadino con le otto contrade, ciascuna con le sue caratteristiche ben definite, ma con un unico e comune desiderio: far bella figura nella sfilata storica e vincere il Crocione.

IL PALIO RICORDA GIANNINO COLOMBO

Proprio nel mese più "caldo" della sua attività, l'ambiente paliesco è stato colpito negli affetti dalla scomparsa di Giannino Colombo, attivo segretario del Comitato Sagra per quindici anni. Profondo il cordoglio in tutti quanti l'hanno conosciuto e hanno collaborato insieme a lui, apprezzando sia le qualità umane, che la capacità organizzativa.

"Fino al 1980 "*ci aveva dichiarato Giannino nemmeno tanto tempo fa*" non seguivo molto da vicino il Palio. Nell'ambiente mi ha introdotto Luigi Favari e per almeno quindici anni mi sono poi onorato di appartenere a questa grande famiglia. Ho sempre lavorato con passione e dedizione. Per me, è stato fondamentale l'esempio di Favari, ma non voglio nemmeno dimenticare gli anni trascorsi accanto a personaggi di grande valore come Prandi e Grossi. Successivamente, quando il Comune ha curato direttamente la parte organizzativa della Sagra, sono stato invitato a collaborare con i funzionari dell'amministrazione civica e anche questa chiamata mi ha riempito d'orgoglio, quale riconoscimento del lavoro svolto negli anni precedenti".

Di Giannino Colombo conserveremo il ricordo di un vero uomo di Palio. Disponibile, collaborativo, modesto, rimarrà sempre il "nostro" segretario.

Ai familiari le condoglianze del Collegio dei capitani e delle contrade.

San Martino

Anello di congiunzione tra cultura e tradizione. Così, a San Martino, amano definire la loro contrada. Per questa ragione, in maniero, vengono organizzati corsi di tombolo per le signore e sempre da loro sono studiati e realizzati i vestiti che sfilano ogni anno. Ancora in maniero, ecco poi le cene medievali, con piatti tipici e caratteristici. La contrada è anche un'opportunità per gli artisti della zona, ai quali viene spesso offerto spazio in misura tale che per lunghi periodi il maniero si trasforma in una vera e propria galleria d'arte.
Oltre all'aspetto culturale, non va poi dimenticato l'impegno sociale che sta a cuore dei contradaioli, rivolto soprattutto a favore dei bisognosi, dei giovani e degli anziani.
Tante le manifestazioni che animano la vita di contrada. Tra queste, merita una particolare citazione l'antica fiera dell'antiquariato, in grado negli ultimi anni di portare un numero sempre più ampio di espositori provenienti anche fuori dal nostro comprensorio, suscitando nei visitatori un interesse crescente.
Di rilievo, poi, la festa di primavera, che si svolge nel cuore della contrada. Durante i giorni che coincidono con la fine del mese d'aprile, vengono organizzati giochi per bimbi e non, passeggiate a cavallo, manifestazioni automobilistiche, concorsi di bellezza per cani.
La contrada, oltre ad adoperarsi per la conservazione del bagaglio culturale, è particolare sensibile alla salvaguardia dei beni artistici. Nota importante è il recupero dell'antica chiesetta di San Martino che, in virtu' dell'intervento dei contradaioli, è stata ristrutturata e riammessa al culto.
Il tema della sfilata non poteva sfuggire all'interesse mostrato da San Martino per la cultura e l'arte. Infatti, il corteo è un inno alla musica e agli strumenti dell'epoca, con una coreografia in cui si distingue un caratteristico gruppo di danzatrici.
Nella reggenza, con il carismatico gran priore Sandro Gregori, ricordiamo il ritorno di Giuseppe Bianchi, capitano per la seconda volta, e il debutto da castellana di Stefania Gatti. Nella corsa, la contrada sarà rappresentata dal fantino Mattia Godani, per la prima volta presente nel nostro palio e con un sostenitore d'eccezione, il mitico Aceto.

LA REGGENZA DEL 2002

Gran priore
Sandro Gregori

Capitano
Giuseppe Bianchi

Castellana
Stefania Gatti

Gran dama
Mietta Favari

Scudiero
Omar Pedroni

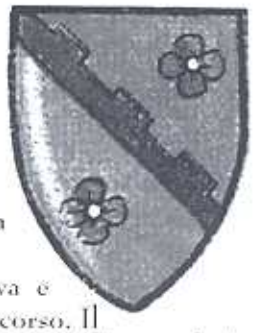
Fantino
Mattia Dogani

Vittorie al Palio: 3

Ultimo successo: 1992 (Cianchino)

Il corteo biancoblu mentre sfila al Campo, con una coreografia sempre spettacolare

La Flora



Contrada sul cui territorio si sarebbe svolto lo scontro tra l'esercito imperiale di Federico I°, il Barbarossa, e le forze della lega lombarda, La Flora ha mantenuto inalterato il vertice della propria dirigenza, che, forte di un altro anno di esperienza, potrà ancora perfezionare la propria organizzazione interna. Gran priore è Ruggero Sormani, capitano Cristiano Poretti, castellana Francesca Colombo, che, in carica da quattro anni, è la più "anziana" tra le otto colleghe.

Con tre successi nella storia del palio, la contrada si appresta ad allestire una nuova e suggestiva sfilata. Sono preannunciate altre novità, dopo quelle "sorprendenti" dell'anno scorso. Il corteo sarà senz'altro spettacolare e sempre strettamente collegato al tema che lo caratterizza, quello cioè degli armati. Dello scorso carosello, ben ricordiamo ancora l'inserimento tra gli sfilanti di una possente macchina da guerra e l'esibizione, al Campo, di alcuni armigeri impegnati in un serrato corpo a corpo. Rappresentazione insolita per la sfilata e che ha lasciato a bocca aperta, per la sorpresa, gran parte degli spettatori.

Nel caratteristico maniero di Mazzafame, l'attività è sempre intensa, ricca di appuntamenti e in grado di coinvolgere tanti contradaioli. Numerosi i momenti e le manifestazioni più seguiti e tradizionali. Senza dubbio, quella di maggior richiamo è sempre la festa del pane, allestita con la collaborazione dei panificatori dell'Oltrestazione. Dall'anno scorso la festa è abbinata a un interessante raduno d'auto d'epoca, con sfilata per le vie cittadine.

Proprio la possibilità di ampi spazi nel nuovo maniero, ha permesso alla Flora di aumentare le occasioni per allestire incontri, convegni, conferenze su diverse tematiche. Particolarmente seguite le presentazioni di novità librarie, curate in collaborazione con la Galleria del Libro.

Immancabili, poi, le cene, sia tradizionali, sia medievali, sia...esotiche. Insomma, tavolate un po' per tutti i gusti e tutti i... palati.

La collaborazione con il fantino Coghe è durata un solo anno e alla Flora è già tempo di tifare Gigi Bruschelli, fantino che va per la maggiore nell'ambiente delle corse a pelo e nel quale si confida parecchio per rinverdire il successo del 1997.

LA REGGENZA DEL 2002

Gran priore
Ruggero Sormani

Capitano
Cristiano Poretti

Castellana
Francesca Colombo

Gran dama
Graziella Baroni Biazzi

Scudiero
Fabio Molla

Fantino
Gigi Bruschelli,
detto Trecciolino

Vittorie al Palio: 3

Ultimo successo: 1997
(Legno)

▲ *La "festa del pane" e il raduno d'auto d'epoca sono le manifestazioni di maggior richiamo per la Flora*

Sant'Ambrogio

Contrada particolarmente radicata sul proprio territorio, Sant'Ambrogio, negli ultimi tempi, ha trovato nel teatro un modo originale di attivarsi e di aggregare i propri contradaioli. Così, la sera del 24 maggio, nell'aula magna della scuola media Bonvesin de la Riva, la Compagnia "Contrada Sant'Ambrogio" metterà in scena "Il caso Pastelloni", commedia brillante di tre atti di Mario Festa.
Non è la prima volta che questa Compagnia si fa conoscere al pubblico legnanese: già lo scorso anno, a Palio ormai concluso ma nell'ambito delle sue manifestazioni, aveva rappresentato "Il diavolo in fumo" di Roma Romano Bettini, nella splendida cornice della piazzetta Sant'Ambrogio, sul piccolo sagrato della chiesa. Perché proprio lì era ambientato quest'atto unico, che proponeva la leggenda della nascita dei colori gialloverdi.
La commedia di quest'anno, invece, è giocata su ritmici comici, ambientata nella Legnano dei nostri giorni, con un occhio attento anche alla parlata locale. Ma il "bello" di questa Compagnia è che si tratta di un gruppo teatrale di contrada. Fra gli attori, infatti, troviamo la gran dama, Renata Pedrinelli, il capitano Remo Bevilacqua, il vice gran priore Antonio Vinci, i contradaioli Claudia Giraldin e Erica Brusoni. Anche i tecnici sono della scuola di contrada: Giacomo Borsani, Rosanna Garavaglia, Marco Rabatelli, Angela Cacamo, lo scudiero Luigi Casadio e Luciano Vignati. La regia, poi, è di Mimma Basile, attrice di lunga esperienza, anche professionistica, cerimoniere di contrada.
Un'iniziativa unica questa della contrada, che ha già trovato un suo pubblico di estimatori.
Sant'Ambrogio quest'anno propone una reggenza con la riconfermata castellana Sabrina Marra e con la novità dei ritorni di Remo Bevilacqua, ultimo capitano vincente nel 1988 , e di Giovanni Roveda, gran priore e già anch'egli capitano nel 1992. Tema della sfilata sarà la vita di corte.
Nel palio la contrada, che vanta quattro successi, sarà rappresentata da Luca Minisini, detto Dé, fantino livornese di 25 anni, vincitore di due palii a Siena e finalista l'anno scorso a Legnano con S.Bernardino.

LA REGGENZA DEL 2002

Gran priore
Giovanni Roveda

Capitano
Remo Bevilacqua

Castellana
Sabrina Marra

Gran dama
Renata Pedrinelli Romanò

Scudiero
Luigi Casadio

Fantino
Luca Minisini,
detto Dé

Vittorie al Palio: 4

Ultimo successo: 1988
(Semenzato)

La Compagnia "Contrada S. Ambrogio" in scena con la "Mandragola" di Macchiavelli, regia di Mimma Basile.

San Domenico

Tutte le attività di contrada, a San Domenico, hanno il preciso scopo di far diventare il maniero un punto di aggregazione e di riferimento per gli abitanti del quartiere, al di là del puro aspetto storico-agonistico della sfilata e della corsa ippica. Con questo spirito, le reggenze che si sono succedute in questi anni hanno cercato di intensificare e di ampliare i contatti con la realtà esistente sul territorio, per operare insieme e creare occasioni importanti di aggregazione sociale e culturale.
In maniero, ha sede l'associazione "Il mondo che non c'è", con lo scopo di proporre la conoscenza di scrittori e poeti poco noti. Ormai famosa, invece, è la festa con gli "amanti del gessetto", prossima ai dieci anni di vita e animata dalla presenza di famosi madonnari, nonché da tantissimi alunni delle scuole medie e elementari, liberi di esprimersi secondo il loro spirito artistico. Appuntamenti quasi rituali sono le cene in maniero, diventate un forte richiamo per tutti i contradaioli.
Sempre nei locali del maniero, ha sede il Gruppo sbandieratori acrobatici San Domenico, che partecipa a manifestazioni storiche e folcloristiche nei tradizionali costumi storici.
Infine, un qualificante ruolo storico e sociale ha sempre il museo di contrada, intitolato alla memoria di Franco Croci Candiani. Cimeli, armi, gioielli, vestiti, vessilli delle prime edizioni del palio sono una testimonianza tangibile del rigore storico con il quale è da sempre interpretata la Sagra e sono la conferma ulteriore della volontà di tramandare ai giovani la passione per la nostra manifestazione.
La reggenza si è parecchio rinnovata, con le nuove nomine del capitano Camillo Fossati e *della castellana* Raffaella Meraviglia. Per il terzo anno consecutivo, si presenta invece il gran priore Pietro Bonzi.
In tema di debuttanti, ecco poi il fantino del palio, esordiente per la pista cittadina ma apparso ben motivato nelle corse organizzate sul tracciato dell'azienda L'Usignuolo. Si tratta di Dino Pes, detto Velluto, chiamato a una vittoria che manca da cinque edizioni.

LA REGGENZA DEL 2002

Gran priore
Pietro Bonzi

Capitano
Camillo Fossati

Castellana
Raffaella Meraviglia

Gran dama
Gabriella Magnoni Oldrini

Scudiero
Christian Cattaneo

Fantino
Dino Pes,
detto Velluto

Vittorie al Palio: 5

Ultimo successo: 1996
(Trecciolino)

Il maniero bianco-verde trasformato in una corte medievale, in occasione dei battesimi di contrada.

San Bernardino

Attività sociali, culturali, aggregative e ultimamente anche a carattere storico animano per tutto l'anno la vita della contrada biancorossa.
In campo sociale, da oltre dieci la reggenza fa visita a dicembre a tutte le famiglie dove sono presenti anziani. E sempre ai contradaioli di una certa età sono riservati incontri, in maniero, con tombolate, pasticcini, giochi di carte. Con la parrocchia S.Paolo esiste, poi un ottimo rapporto d'amicizia e soprattutto con il parroco don Luigi è sempre d'attualità una profonda collaborazione. Ogni anno, infine, la contrada destina fondi a qualche associazione di volontariato.
A livello culturale, sono stati banditi concorsi per le scuole elementari e medie; sono state allestite visite organizzate in maniero sempre per le scolaresche; si sono svolte serate su temi quali la letteratura, la pittura, la scultura; sono stati ospitati studenti stranieri in visita a Legnano.
Occasioni di aggregazione, in contrada, oltre a diversi incontri conviviali, sono state offerte dal "battesimo" di decine di bimbi, che vengono così accolti ufficialmente nella sede biancorossa. Altre giornate di festa sono da anni la "Befana biancorossa", con la partecipazione ogni anno di oltre cento ragazzi; la "pedalata ecologica" che tocca tutti i manieri della città; l'organizzazione con la contrada La Flora della festa annuale dell'Oltrestazione "Vetrine in palio".
Da due anni, fiore all'occhiello della contrada è la mostra "Ti ricordo Legnano", una mostra di stampe, cartoline medaglie, documenti della vecchia Legnano, curata dal priore Franco Pagani.
Tema della sfilata è il trionfo delle armi conquistate al Barbarossa. Dal 1998, la castellana sfila sul carro della nobiltà, elemento unico di tutta la parata storica e caratterizzante della contrada.
La reggenza è la stessa dell'ultimo palio, con gran priore Luciano Cassina, capitano Riccardo Ciapparelli e castellana Barbara Carolo Moroni.
Fantino del Palio 2002 sarà Salvatore Ladu, detto Cianchino, esponente di primo piano della "vecchia guardia".

LA REGGENZA DEL 2002

Gran priore
Luciano Cassina

Capitano
Riccardo Ciapparelli

Castellana
Barbara Carolo Moroni

Gran dama
Ester Dorisi Ricchiuti

Scudiero
Lucio Ballarino

Fantino
Salvatore Ladu,
detto Cianchino

Vittorie al Palio: 8

Ultimo successo: 1995 (Moretto)

▲ ***Bambini e giovani aprono la sfilata di S. Bernardino, con tema la conquista delle armi del Barbarossa***

Legnarello

Rimane sempre la festa della Candelora, a febbraio, la manifestazione di maggior richiamo nella contrada e proprio questa circostanza esprime quanto sia radicata la realtà giallorossa nel territorio e tra la sua gente. Ma tante altre sono le attività e gli incontri che sono occasione per una vita comunitaria e aggregante. Ricordiamo la cena con lo scambio degli auguri a Natale, la visita con Babbo Natale ai bambini e agli anziani, il concerto della Candelora, il carnevale dei bimbi, la festa della donna, il torneo di Scala Quaranta, la quinta edizione della manifestazione "artisti in piazza" durante la quale artisti dilettanti locali espongono, sul piazzale della chiesa Santo Redentore, i propri lavori, e infine il Gran Galà di contrada.

Nella reggenza, da ricordare il ritorno di Pierantonio Ferrario all'undicesimo anno non consecutivo nella carica di capitano. Di recente nomina la castellana Manuela Pinciroli. Al sesto anno da gran priore, Marco Garantola, il piu' anziano (come anni di reggenza) tra i colleghi con il mantello nero.

Proseguono, intanto, i lavori per un'adeguata ristrutturazione del maniero di via Dante. Obiettivo è arrivare al prossimo palio con la sede rinnovata nei suoi due piani che, ricordiamo, prevedono un ampio salone, gli uffici della segreteria, la sala costumi, una sala per riunioni, mentre l'attuale locale di ritrovo sarà adibito a sala d'armi.

Nel palio, per Legnarello, correrà Martin Ballesteros, alla settima presenza a Legnano, dove ha già vinto tre volte, disputando cinque finali. La contrada è consapevole di aver effettuato una scelta "pesante", ma poiché l'obiettivo è la vittoria, impossibile non indirizzarsi verso un fantino di grandi doti, di riconosciute qualità tecniche, di sempre attuali motivazioni. Ecco così un identikit in cui riconoscere appunto "Pampero" o "Codino", soprannomi con cui è chiamato Balesteros. Nella scelta fatta, hanno prevalso senz'altro il desiderio di gareggiare con un fantino in grado di dare ampie garanzie di competitività e la volontà di disputare una grande corsa, mentre non si deve intravedere alcun spirito provocatorio.

LA REGGENZA DEL 2002

Gran priore
Marco Garantola

Capitano
Piero Ferrario

Castellana
Manuela Pinciroli

Madrina
Adele Ponti Senati

Scudiero
Alessandro Mengoli

Fantino
Martin Ballesteros, *detto Pampero*

Vittorie al Palio: 9

Ultimo successo: 1991 (Cittino)

Contradaioli giallorossi nei panni di contadini medievali rappresentano il lavoro nella sfilata di Legnarello

Sant'Erasmo

Prima fra tutte a dedicarsi all'organizzazione dei mercatini dell'antiquariato, la contrada Sant'Erasmo anche quest'anno ha allestito una riuscita edizione della sua principale festa, occasione d'incontro non solo per il quartiere ma anche per tutta la città. Un centinaio gli espositori legati al mondo dell'antiquariato e della pittura, degno numero per celebrare la 37.a edizione del mercatino di Via Milano e zone limitrofe. Passata in archivio la mostra di primavera, già si sta mettendo in cantiere quella d'autunno, secondo la consolidata tradizione di due mercatini l'anno.

Nel sociale, la contrada organizza sempre la festa natalizia all'Ospizio di Sant'Erasmo, con doni agli anziani, cura diversi momenti in maniero dedicati ai contradaioli più giovani, offre donazioni a favore di iniziative benefiche e di solidarietà.

Nell'ambito culturale, ricordiamo corsi di lavoretti tradizionali, taglio e cucito, corsi di cucina.

La reggenza si ripresenta inalterata nelle sue figure più rappresentative. Il gran priore è Maurizio Oldrini, capitano Luigi Colombo, castellana Laura Bressanelli.

In sfilata, viene svolto il tema della caccia e dell'astrologia, ampiamente rappresentati da personaggi caratteristici dell'epoca e da animali di tutti i generi, compreso il tradizionale corvo, portato in corteo da un armato, impersonato da anni dallo stesso gran priore Oldrini.

Sant'Erasmo rimane sempre la contrada con il maggior numero di vittorie, undici, insidiata pero' da vicino da una lanciatissima contrada S.Magno.

La contrada vanta anche il più giovane capitano nella storia del palio. Si tratta di Pietro Cozzi, capitano a soli 21 anni. Successivamente, per sei anni, Cozzi è stato anche presidente del Comitato Finanziario della Sagra e, dal 1972 al 1979, ha ricoperto la carica di presidente della Famiglia Legnanese.

Grande entusiasmo, in maniero, per il ritorno in pista di Giuseppe Pes, detto Il Pesse.

LA REGGENZA DEL 2002

Gran priore
Maurizio Oldrini

Capitano
Luigi Colombo

Castellana
Laura Bressanelli

Gran dama
M. Grazia Miotto Castoldi

Scudiero
Andrea Clementi

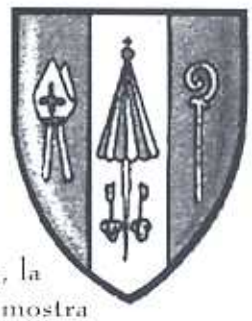
Fantino
Giuseppe Pes,
detto il Pesse

Vittorie al Palio: 11

Ultimo successo: 1998 (Pampero)

▲ ***Il corvo, simbolo della contrada, portato in sfilata da un cavaliere d'eccezione il gran priore Maurizio Oldrini***

San Magno



Da tre anni dominatrice del Palio, ma anche di tante altre manifestazioni legate alla Sagra, la contrada San Magno sta vivendo un periodo di grande emotività e di incredibile intensità. Nel suo splendido maniero, dove fa sempre bella mostra la caratteristica sala d'armi, si svolgono tutto l'anno incontri, serate conviviali, manifestazioni in grado di riunire tanti contradaioli entusiasti.
Le visite agli anziani delle case di riposo, le opere di beneficenza, le riunioni culturali, la pubblicazione dell'artistico e annuale calendario di contrada, un'inedita e originale mostra dell'artista Olgiati, la festa della birra rappresentano il degno contorno alla manifestazione principale dell'anno e cioè la festa del cavallo, in Piazza Mercato e al parco Castello.
Completamente rinnovata la reggenza che presenta un vertice inedito per la Sagra, non per la contrada tuttavia dove questi suoi rappresentanti sono ben conosciuti per l'impegno da anni dedicato ai colori biancorossi. Gran priore è Francesco Simonetti, capitano Domenico Esposito, castellana Maria Silvia Repossini Oldrini. Il legame forte e saldo con il gruppo storico è garantito, al vertice della contrada, dalla presenza signorile e appassionata della gran dama Maura Grampa Albertalli.
Con dieci successi al Palio, di cui ben tre consecutivi nelle ultime edizioni, San Magno punta deciso a un record assoluto nella storia della Sagra: vincere quattro palii di fila. Nessuno c'è fin qui riuscito e, anche se la concorrenza è agguerrita, in contrada ci sperano e ci credono.
Così, per il terzo anno è stato ingaggiato Maurizio Farnetani, fantino che sta vivendo un lungo periodo di successi. Infatti, nelle recenti corse all'Usignuolo "Bucefalo" è apparso già pronto per affrontare, rivali come Pes, Bruschelli, Ladu, Ballesteros e a far fare loro la figura dei comprimari, tenendosi per se quella di protagonista. Ci riuscirà? A San Magno, ne sono certi.
Tema della sfilata, la nobiltà che accompagna il vescovo.

LA REGGENZA DEL 2002

Gran priore
Francesco Simonetti

Capitano
Domenico Esposito

Castellana
Maria Silvia Repossini Oldrini

Gran dama
Maura Grampa Albertalli

Scudiero
Andrea Fumagalli

Fantino
Maurizio Farnetani, *detto Bucefalo*

Vittorie al Palio: 10

Ultimo successo: 2001 (Bucefalo)

Un caratteristico "quadro" della sfilata di San Magno, con i nobili e il vescovo in un tipico corteo d'epoca

ETHNICA

I colori della terra

Nei negozi Ethnica troverete artigianato:

Celtico
Orientale
Tuareg
Berbero

Maya ed Inca
Nativi Americani
Ambre del Baltico
Tessuti e sete del Laos...

e molto altro ancora.

www.ethnica.it

LEGNANO (MI)
Largo Seprio 23

VERONA
Via Cattaneo 16

PADOVA
Via Alessio 5

Per i vostri acquisti su internet:
WWW. BOTTEGADEIMONILI.COM

Nuova Apertura

Agenzia di LEGNANO

Corso Sempione, 31 - Tel. 0331441141 r.a.

Agenzia di RHO

Largo Mazzini, 11 - Tel. 0293503333 r.a.

Agenzia di MAGENTA

Piazza Vitt. Veneto, 4 - tel. 029794244

Agenzia di PARABIAGO

Via Leopardi, 6 - Tel. 0331557226

Agenzia di BUSTO GAROLFO

Piazza Cavour, 13 - Tel. 0331565941

RASBANK

GRUPPO RAS